

LA MANOVRA

“Tesoretto sanità
20 mila assunzioni”

MONTICELLI, RUSSO

Il deficit di quest'anno si fermerà al 3,0%, consentendo all'Italia di chiedere con un anno di anticipo alla Commissione europea l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo. Intanto per il comparto Sanità si delinea un

piano assunzioni che in tre anni porterà ad arruolare 27 mila tra medici e infermieri. - PAGINA 16

Deficit al 3% nel 2025 “L'Italia nei parametri Ue con un anno di anticipo”

Oggi in Consiglio dei ministri il Documento con le stime sui conti
Per la manovra spunta il piano da 27 mila assunzioni nella sanità

LUCAMONTICELLI
PAOLORUSSO
ROMA

Il deficit di quest'anno si fermerà al 3,0%, consentendo all'Italia di chiedere con un anno di anticipo alla Commissione europea l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo. La stima è contenuta nel Dpfp, il documento programmatico di finanza pubblica che stasera verrà esaminato dal Consiglio dei ministri. La previsione del governo dell'autunno scorso collocava il rapporto deficit-Pil al 3,2% nel 2025, con l'impegno nel 2026 di tornare sotto la soglia Ue, al 2,8%. Invece, il buon andamento della finanza pubblica - sorretto dal boom delle entrate, dall'incremento dell'occupazione e dalla discesa dello spread - consente di anticipare di un anno l'impegno preso con Bruxelles di rimettere nei parametri il disavanzo.

Ieri sera al Mef i tecnici stavano ultimando gli ultimi calcoli,

comunque il quadro macroeconomico tiene conto di una crescita del 2025 già acquisita allo 0,5%. Per quel che riguarda il 2026, il Pil tendenziale - ovvero a legislazione vigente - arriverebbe allo 0,7% mentre per il programmatico - con l'effetto delle misure contenute in legge di bilancio - si confermerebbe la stima di autunno dello 0,8%. Gli ultimi nodi comunque saranno sciolti oggi ed è possibile che alla fine si indichi prudenzialmente per il 2026 un Pil programmatico pari allo 0,7% del tendenziale.

Il Dpfp prende il posto della Nade (la nota di aggiornamento) e, oltre a includere la revisione delle previsioni, articolerà le principali misure della prossima manovra. Senza entrare nel dettaglio delle norme, il documento citerà le macroaree di intervento come il fisco, l'energia, le famiglie e il lavoro.

Intanto, in vista della legge di bilancio che verrà presentata a metà ottobre, si delinea il capitolo della Sanità.

Piatto forte è il piano di assun-

zioni che in tre anni porterà ad arruolare 27 mila tra medici e infermieri. Complessivamente il ministro della Salute, Orazio Schillaci, dovrebbe portare a casa 2,5 miliardi in più nel 2026, oltre ai 4 già previsti dalla precedente finanziaria. Che porteranno il totale a 6,5 miliardi. Soldi che serviranno a mantenere invariata al 6,4% la quota del Pil destinata al Fondo sanitario. «Non voglio che in campagna elettorale Elly Schlein continui a dire che abbiamo tagliato la sanità rispetto al Pil», ha detto ai suoi ministri la premier Giorgia Meloni. E così Schillaci avrà una buona dote da spendere, prima di tutto per coprire le falle in pianta organica, destinando a regime un miliardo e mezzo per l'assunzione di duemila



Peso: 1-3%, 16-42%

medici e 25mila tra tecnici e soprattutto infermieri, di cui ne mancherebbero 30mila nelle Asl e negli ospedali.

Le assunzioni avverrebbero gradualmente, con un investimento di 400 milioni il primo

anno, 840 il secondo, per arrivare poi a 1,5 miliardi nel 2028. Ma il problema sarà come reperire soprattutto gli infermieri, che scarseggiano sul mercato. E che ancora più mancheranno in futuro, visto che ai test di ammissione quest'anno si sono presentati in 19mila per 20mila posti disponibili. Le

new entry sul fronte medico dovrebbero invece coprire un po' meno della metà dei 5mila mancanti all'appello.

Come annunciato da Schillaci si punta forte anche sulla prevenzione, con circa un miliardo in più di risorse per campagne educative e di screening, mentre qualche centinaio di milioni andranno a rafforzare l'assistenza domiciliare integrata. Dovrebbe salire dal 15,3 al 15,8% del Fondo sanitario il tetto della farmaceutica, mezzo punto che vale 700 milioni per ammortizzare uno sfondamento di spesa

che lo scorso anno è stato di 4 miliardi, la metà a carico delle aziende del farmaco.

Il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, ha invece annunciato che sarà resa stabile la sperimentazione delle farmacie dei servizi. Tradotto significa che in farmacia si potranno continuare a fare accertamenti di primo livello, come elettrocardiogramma, spirometrie, holter pressorio e cardiaco, ma con rimborso a carico dello Stato. Cosa fino ad oggi assicurata solo in poche regioni. —



A Roma

I ministri
Giancarlo
Giorgetti
(Economia
e Finanza)
e Orazio
Schillaci
nell'aula
del Senato



Peso: 1-3%, 16-42%